

Group (19 e 25 marzo; 5 giugno 2020; 7 settembre 2020; 22 settembre 2020; 17 novembre 2020) nelle quali sono stati forniti elementi utili in diversi ambiti: gestione della sicurezza del sistema elettrico nella fase di emergenza sanitaria al fine del coordinamento con gli altri Stati membri e della definizione di un approccio comune nella predisposizione dei protocolli di sicurezza da adottare; attuazione di quanto previsto dal Regolamento UE 941/2019 sui piani di preparazione ai rischi e, in particolare, per l'elaborazione degli scenari di rischio regionali; per l'attuazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2019/943 sul mercato integrato dell'energia elettrica, relativamente all'adozione delle metodologie riguardanti l'analisi di adeguatezza europea e i parametri funzionali alla definizione degli indicatori nazionali di adeguatezza dei sistemi elettrici. A seguito della consultazione di ACER sulle metodologie di adeguatezza presentate nell'*Electricity coordination group*, l'Italia ha aderito, con alcuni Stati membri partecipanti, all'iniziativa per l'elaborazione di un *non paper* per la Commissione europea per segnalare alcune esigenze di attenzione e di maggiore confronto nell'ambito dell'*electricity coordination group* nel merito dell'approvazione con modifiche da parte di ACER delle metodologie sull'adeguatezza dei sistemi elettrici nazionali. In materia di adeguamento delle discipline nazionali al quadro normativo comunitario, è proseguito il lavoro di disamina delle proposte emendative al testo del disegno di legge di delegazione europea 2019-2020 per il recepimento della Direttiva (UE) 2019/944 e del Regolamento UE 2019/241 recanti norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e del Regolamento UE 2019/943 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica.

Sono stati inoltre forniti gli elementi di valutazione in relazione agli impatti delle norme proposte in risposta ai quesiti posti dai servizi parlamentari competenti. Nelle more dell'adozione di detta legge, il dicastero ha lavorato alla predisposizione di schemi di disposizioni, che potranno confluire nel decreto legislativo di recepimento; su tali schemi si è tenuto un confronto costante con RSE e ARERA per la valutazione delle possibili modalità di intervento sugli aspetti più innovativi introdotti dalle norme comunitarie.

Sul dossier *capacity market*, l'attività si è incentrata sul supporto all'avvocatura dello Stato in relazione ai ricorsi presentati da alcuni operatori sia davanti al TAR contro la disciplina del *capacity market* e in particolare per l'annullamento degli esiti delle aste del 2019, sia davanti al Tribunale dell'UE per l'annullamento della decisione di approvazione della misura da parte della Commissione europea. Nel contempo è stato avviato un confronto con la Commissione europea per definire i passi necessari per l'attuazione futura del mercato della capacità alla luce del Regolamento UE 943/2019. In particolare, è stato avviato il processo di elaborazione del piano di implementazione dell'adeguamento dei mercati elettrici ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE 943/2019 ai fini dell'attuazione del mercato della capacità. L'*implementation plan* è stato trasmesso il 23 giugno 2020 alla Rappresentanza permanente presso l'UE. Nel mese di ottobre, la Commissione ha adottato il previsto parere, di contenuto sostanzialmente positivo, avanzando alcune osservazioni sulle quali sono stati condotti approfondimenti in collaborazione

con ARERA e TERNA ai fini dell'adeguamento del piano. Per assicurare l'adeguatezza stagionale del sistema elettrico, è continuata l'attività di analisi delle valutazioni predisposte dal gestore di rete TERNA in relazione alle situazioni di potenziale criticità per il 2020 con particolare attenzione agli effetti dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti misure di restrizione sulla gestione del sistema elettrico. Inoltre, sul tema della sicurezza del sistema, è stato avviato un confronto con la Commissione sulla misura dell'interrompibilità del carico elettrico, finalizzato ad una revisione dello schema vigente e alla luce di un'indagine aperta a livello europeo dai servizi della Commissione finalizzata alla revisione delle misure di aiuto nazionali. Si è inoltre svolto un confronto con gli altri Paesi europei per verificare un possibile coordinamento di posizioni nell'ambito dell'indagine svolta dalla Commissione europea. In relazione all'attuazione della Legge concorrenza 2017, in una prima fase l'attività si è concentrata sulle analisi delle proposte emendative nell'ambito della conversione del d.l. n. 162/2020 (legge 8/2020) che hanno modificato il quadro normativo sia con riferimento al superamento del regime dei prezzi regolati di energia elettrica e gas che in ordine alla disciplina dell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica. A tal ultimo riguardo, è stato avviato un tavolo di lavoro con l'Autorità per la regolazione di energia, reti e ambiente (ARERA), l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), il Garante per la protezione dei dati personali e l'Agenzia delle entrate, con l'obiettivo di integrare la precedente bozza di disciplina dell'elenco venditori di energia elettrica con un procedimento speciale di esclusione motivata dall'elenco venditori che tenga conto delle violazioni e condotte irregolari poste in essere nella vendita di energia elettrica, accertate e sanzionate dalle suddette istituzioni. Sono stati tenuti molteplici incontri e si è addivenuti ad una proposta tecnica condivisa per le disposizioni di interesse, tenuto conto delle specificità di ciascuna istituzione. Contestualmente, sul tema del superamento dei prezzi regolati dei mercati *retail* di energia elettrica e gas, sono state individuate, nell'ambito del confronto con gli uffici dell'ARERA, ipotesi per il coordinamento delle attività attribuite dalla legge 8/2020 ai fini dell'attuazione del processo di liberalizzazione del mercato *retail*, con riferimento al primo *step* (1° gennaio 2021) che vede il coinvolgimento delle piccole imprese nel settore dell'energia elettrica.

In relazione agli obiettivi e alle misure definite nel PNIEC per la crescita e l'integrazione delle fonti rinnovabili, sono state consolidate le analisi, in coordinamento con ARERA, Terna e con il supporto tecnico di RSE, per la definizione dei possibili modelli di sviluppo e promozione di sistemi di accumulo attraverso meccanismi di mercato a lungo termine e per la definizione di un quadro normativo semplificato anche in relazione alle procedure autorizzative. Le attività sono state finalizzate all'elaborazione di proposte normative specifiche nell'ambito delle discussioni sul DL semplificazione e del ddl di delegazione europea per il recepimento della Direttiva 944/2019 e del Regolamento 943/2019. È stata elaborata una proposta di disposizione normativa da inserire nel decreto legislativo di recepimento della richiamata Direttiva e, nel mese di dicembre, è stato avviato un preliminare confronto informale con gli uffici della Commissione UE. In materia di mercato del gas naturale, al fine di adottare una misura

volta alla riduzione dei costi della fornitura a favore delle imprese ad elevato consumo di gas naturale (cd. *Decreto gasivori*), è stato ripreso il dialogo con la Commissione Europea che si era interrotto a dicembre 2018. Nel mese di giugno e luglio sono state svolte delle ulteriori simulazioni volte a identificare la possibile platea cui estendere la misura e propedeutiche ai confronti sia con ARERA sia con la Commissione. Il dialogo con la Commissione è stato ripreso, inviando una bozza di risposta alle questioni rimaste in sospeso prima dell'interruzione del dialogo e svolgendo una serie di colloqui interlocutori nel mese di luglio e di agosto.

000In materia di procedimenti finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'importazione del gas naturale, nel periodo in esame sono pervenute n. 5 istanze per la richiesta di rilascio di detta autorizzazione all'importazione di gas naturale su territorio italiano a seguito della stipula di contratti *long term* superiori all'anno. Tutte le istanze sono state evase entro 30 giorni. In relazione all'implementazione del Portale dedicato alle Società di vendita gas ai clienti finali per consentire agli operatori di mercato l'aggiornamento del profilo e il loro monitoraggio da parte dell'ufficio, già da tempo è iniziato un monitoraggio informatico dei dati relativi alla vendita di gas naturale ai clienti finali. Vista l'esigenza di monitorare il mercato ed il numero di operatori sempre crescente, è molto forte la necessità di trasformare il monitoraggio informatico che si svolge annualmente in un Portale Informatico Permanente. Durante questi mesi è stato svolto, anche attraverso lo studio del monitoraggio informatico esistente, un lavoro di analisi delle principali problematiche di definizione delle modalità di accesso, titolarità dell'accesso, problematiche relative alla *privacy*, struttura del portale, principali dati da raccogliere e modalità di scambio dati tra Amministrazione ed Utenti.

Fonti rinnovabili per la produzione elettrica

Nel corso del 2020 l'impegno si è incentrato su una prima programmazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi al 2030 e intermedi sulle rinnovabili, obiettivi che l'Italia si è impegnata a conseguire con il PNIEC – Piano nazionale integrato per l'energia e il clima. Qui di seguito il dettaglio delle attività messe in atto per le singole Fasi dell'obiettivo operativo:

- proposta normativa per lo schema di decreto legge semplificazione, con misure per semplificare le procedure autorizzative degli impianti, in particolare degli interventi di ammodernamento degli impianti esistenti, consentendo anche l'accesso ai meccanismi di sostegno, oggi inibiti, agli impianti che non hanno accettato il cosiddetto spalma incentivi – Nel corso del primo quadrimestre è stata istruita e predisposta una serie di possibili norme di semplificazione ad ampio spettro. Le proposte formulate sono poi state oggetto, nel corso del secondo quadrimestre, di confronto con gli altri Ministeri e con la Presidenza del Consiglio, confluendo poi negli articoli 56 e 62 del dl 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. semplificazioni). È seguita poi la fase di discussione in Parlamento, cui si è partecipato tramite l'analisi e la valutazione degli emendamenti formulati in sede di conversione,

migliorando e arricchendo le proposte formulate. Il testo finale è quello risultante dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120. Approvata la legge, si è provveduto a definire le modalità applicative di taluni passaggi delle nuove disposizioni (funzionali alla gestione delle procedure di accesso agli incentivi del decreto 4 luglio 2019) e a dare seguito ad altre parti delle nuove disposizioni, integrando allo scopo lo schema di decreto di incentivazione delle energie rinnovabili, in corso di lavorazione (c.d. FER2).

- Schema di decreto interministeriale (c.d. decreto FER2), attuativo dell'art.24, comma 5, del decreto legislativo 28/2011, recante disciplina per l'incentivazione di fonti e tecnologie diverse da quelle già sostenute con il DM 4/7/2019; relativo avvio del procedimento di notifica: nel corso del primo quadrimestre è stato predisposto lo schema di decreto e trasmesso agli uffici dei Ministeri concertanti (Mattm e Mipaf) per un approfondito confronto tecnico, relativo sia alle fonti che ai dati tecnici ed economici sottostanti alle tariffe incentivanti proposte. Contestualmente, sono state analizzate alcune proposte degli operatori, soprattutto della geotermia. E proprio dalle segnalazioni del principale operatore della geotermia tradizionale è nata la necessità di un nuovo confronto tecnico e politico con la Regione Toscana con conseguenti modifiche dei requisiti tecnologici degli impianti ammissibili all'incentivo. A conclusione anche di questo supplemento istruttorio, si è proceduto all'aggiornamento del testo del decreto con l'avvio dell'*iter* di perfezionamento.
- Schema di decreto interministeriale in attuazione del comma 524 dell'articolo 1, della legge 160/2019, per la salvaguardia delle produzioni rinnovabili esistenti per gli impianti a biogas entrati in esercizio prima del 2007 che non godano di altri incentivi pubblici sulla produzione di energia; relativo avvio del procedimento di notifica: nel corso del primo quadrimestre è stato predisposto lo schema di decreto. Nel secondo quadrimestre lo schema di decreto è stato trasmesso ai Ministeri concertanti (Mipaf e Mattm) per un approfondito confronto tecnico che ha portato a un testo condiviso. Le attività su questo provvedimento si sono svolte in parallelo a quelle relative al c.d. FER2, al fine di assicurarne la coerenza a livello di incentivazione, di criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas serra, visto che il FER2 si occupa anche di incentivi al biogas.
- Schema di decreto per l'avvio di una fase sperimentale di sviluppo dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche rinnovabili, previsto dalla direttiva (UE) 2018/2001, in attuazione dell'art. 42-bis del DL 162/2019, convertito 8/2020: nel primo quadrimestre è stato predisposto un primo schema di decreto, con esame di diverse ipotesi di modalità ed entità di incentivazione e relative valutazioni tecniche ed economiche, in continuo confronto con ARERA, perché i rispettivi provvedimenti in materia mantenessero coerenza e complementarità. Nel secondo quadrimestre è stato predisposto il testo finale, in piena coerenza con la regolazione ARERA, nel

frattempo definita con la delibera 318/2020 del 4 agosto 2020. Nell'ultimo quadrimestre, è avvenuta l'adozione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 16 settembre 2020, recante "Individuazione della tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni sperimentali di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili, in attuazione dell'articolo 42- bis, comma 9, del decreto-legge n. 162/2019, convertito dalla legge n. 8/2020", pubblicato in GU Serie Generale n.285 del 16/11/2020.

- Recepimento della direttiva 2018/2001 sulle rinnovabili. Analisi delle proposte di emendamenti presentate in sede parlamentare sulla norma di delega; proposte e analisi tecniche per la predisposizione del decreto legislativo: è stata eseguita una prima analisi della direttiva e si sono seguite le fasi del dibattito in Commissione al Senato, conclusosi nel secondo quadrimestre con la presentazione di numerosissimi emendamenti riguardanti l'articolo 5, che contiene la delega al Governo per il recepimento della direttiva rinnovabili. Valutati tutti gli emendamenti, si è pervenuti, al Senato, ad un testo dell'articolo 5 molto articolato, con 25 criteri di delega, riguardanti prevalentemente aree idonee e non idonee, semplificazioni, incentivi e rinnovabili nei trasporti. Di rilievo la predisposizione di un'articolata analisi che ha coinvolto l'intero PNIEC, in risposta alla richiesta di chiarimenti della Commissione bilancio in materia di effetti finanziari connessi alla progressiva sostituzione di combustibili fossili (ad elevata tassazione) con FER. Contestualmente, è stato costituito un gruppo di lavoro sulle aree idonee e non idonee, con Mattm, Mibact, Mipaf e Regioni, al fine di risolvere gli attuali ostacoli allo sviluppo di impianti FER in termini di consenso dei territori e di autorizzazioni.

Efficienza energetica e rinnovabili termiche

In un contesto di crescente penetrazione di fonti rinnovabili, confermato dagli obiettivi del PNIEC, assume sempre più importanza la dimensione dell'adeguatezza, ossia la capacità del sistema di soddisfare il fabbisogno di energia elettrica atteso nel medio e lungo termine. Le dinamiche in corso nel mercato elettrico hanno creato nel tempo incertezza, rendendo più difficili le decisioni di investimento degli operatori e creando i presupposti per la contrazione della capacità di generazione termoelettrica disponibile con conseguente riduzione dei margini di riserva necessari a Terna per garantire la sicurezza del sistema. I rischi per l'adeguatezza nel medio lungo periodo sono stati confermati sia da Terna sia da ENTSOE (il *network* europeo dei gestori di rete). In tale contesto, nel 2019, a seguito delle decisioni positive della Commissione europea del 2018 e del 2019, è stata adottata la misura nota come *capacity market*, con l'obiettivo di fornire agli operatori un segnale di prezzo di lungo periodo per orientare e sostenere le scelte di investimento, senza effetti distorsivi sul mercato dell'energia elettrica e secondo criteri finalizzati tra l'altro al rinnovamento del parco di generazione verso assetti più sostenibili dal punto di vista ambientale ed efficienti. Nel nuovo mercato, Terna, attraverso aste cui possono partecipare tutte

le tecnologie e le risorse in grado di contribuire all'adeguatezza del sistema (incluse domanda e produttori da fonti rinnovabili), stipula con gli aggiudicatari un contratto che, a fronte del premio risultante dall'asta, prevede l'obbligo di rendere disponibile sui mercati dell'energia elettrica la capacità offerta aggiudicata e di restituire a Terna una parte dei ricavi conseguiti sui mercati se il prezzo all'ingrosso supera un soglia predefinita.

L'Amministrazione, in coordinamento con l'Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente, ha predisposto e presentato alla Commissione europea un piano di attuazione delle misure funzionali all'adeguatezza del sistema elettrico, contenente in particolare misure per una maggiore apertura dei mercati, in modo da promuovere una partecipazione più attiva della domanda e delle fonti rinnovabili e da sviluppare segnali di prezzo più efficienti per una funzionale responsabilizzazione di tutte le risorse che possono contribuire all'adeguatezza. La Commissione ha adottato il previsto parere sul piano nel mese di ottobre 2020. Parallelamente, sono state messe a punto alcune modifiche della disciplina del *capacity market*, al fine di assicurarne la compatibilità con il Regolamento Ue 943/2019 e con le altre normative riguardanti l'integrazione dei mercati europei: su tali proposte di modifica è stato avviato un confronto con la Commissione europea con l'obiettivo di svolgere le future aste nel corso del 2021 e di garantire la continuità dell'approvvigionamento di risorse per l'adeguatezza per gli anni di consegna successivi al 2023.

Nel 2020 si è conclusa l'attività di recepimento della direttiva in materia di efficienza energetica (EED), che ha portato all'emanazione del d.lgs. 73/2020 ed ha avviato l'istruttoria per la predisposizione della normativa di attuazione prevista dal suddetto decreto legislativo, nonché dal d.lgs. 48/2020 di recepimento della direttiva sull'efficienza energetica degli edifici (EPBD). È stato inoltre completato lo schema di decreto per la definizione degli obiettivi del meccanismo dei Certificati bianchi, predisponendo una approfondita istruttoria che ha condotto alla formulazione di una proposta con numerose disposizioni volte a potenziare il meccanismo e a superare le attuali criticità. È inoltre stata avviata l'istruttoria preliminare per l'aggiornamento dei decreti attuativi relativi al Conto termico e alla cogenerazione ad alto rendimento.

È stata dedicata particolare attenzione alla predisposizione della normativa istitutiva del c.d. Superecobonus, con la definizione dei decreti sui requisiti di accesso al meccanismo e sulla gestione delle asseverazioni, entrambi emanati nel mese di agosto. Particolare impegno, inoltre, è stato profuso nella gestione dell'avvio dello strumento, tramite una attiva collaborazione con il MEF, l'ENEA e l'Agenzia delle entrate; tale attività ha incluso, tra l'altro, la predisposizione di FAQ di interpretazione normativa, nonché il confronto preliminare con la suddetta Agenzia per l'emanazione delle circolari di chiarimento. Nel 2020 inoltre è stata predisposta la graduatoria dei progetti presentati dalle Amministrazioni pubbliche per la *call* 2019 nell'ambito del Programma di riqualificazione del parco immobiliare delle Pubbliche

Amministrazioni Centrali. La graduatoria è stata approvata ad ottobre 2020, con l’emanazione del previsto decreto inter direttoriale. In tale ambito è stata stipulata la Convenzione con l’Agenzia del Demanio per la realizzazione dei progetti afferenti al c.d. Manutentore unico. Inoltre, sono stati predisposti gli schemi di Convenzione per la realizzazione dei progetti afferenti rispettivamente al Ministero della difesa e al Ministero delle infrastrutture e trasporti.

Nel periodo di riferimento sono state svolte ulteriori attività che hanno contribuito al consolidamento dei risultati strategici nel settore. Tra le attività maggiormente significative si segnalano: la predisposizione della consultazione pubblica in merito alla Strategia per la riqualificazione del parco immobiliare nazionale (STREPIN) e la redazione della versione finale della stessa, la predisposizione di contributi per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), la gestione della misura che obbliga le grandi imprese ad effettuare la diagnosi energetica entro il 15 dicembre 2019, la partecipazione ai lavori organizzati dalla Commissione europea sui temi dell’*Ecodesign* ed *Ecolabeling*. Inoltre, nel primo semestre il Ministero, tramite la Direzione per l’approvvigionamento, l’efficienza e la competitività energetica, ha preso parte a tavoli organizzati dal MIT in tema di mobilità sostenibile e, in tale contesto, ha contribuito alla messa a punto dei provvedimenti per i quali è previsto il concerto del MiSE. Infine, particolare impegno è stato dedicato, prima della riorganizzazione interna, ai lavori del Comitato ETS anche alla luce dell’entrata in vigore dal 1 gennaio 2021 della IV fase del sistema di scambio delle quote.

Ai fini del recepimento della direttiva comunitaria sulle rinnovabili e in ottemperanza alla bozza del DDL di delega della normativa europea, si segnala anche l’obiettivo di procedere ad una semplificazione e standardizzazione delle procedure autorizzative per la realizzazione degli impianti FER. Detto percorso verso la semplificazione delle procedure, nel ricevere un significativo impulso con le riforme introdotte dall’art. 56 del dl 76/2020 (c.d. DM semplificazioni), è ampiamente condiviso a livello governativo con l’istituzione, presso la PCdM, del Tavolo “Agenda Semplificazione 2020-2023” che ha ad oggetto proprio la semplificazione e standardizzazione dei procedimenti autorizzativi afferenti a tematiche ambientali ed energetiche, con particolare *focus* sugli impianti FER. Va inoltre segnalato, ai fini del recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, che, con legge del 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, il legislatore nazionale, nelle more del pieno recepimento della citata direttiva, ha regolato (tra l’altro) le comunità energetiche rinnovabili. In tal senso, l’art. 42-bis (introdotto in sede di conversione) prevede che "Nelle more del completo recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, in attuazione delle disposizioni degli articoli 21 e 22 della medesima direttiva, è consentito attivare l’autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare comunità energetiche rinnovabili secondo le modalità e alle condizioni stabilite dal presente articolo”. A ciò si aggiungano gli specifici provvedimenti adottati, a livello statale, ai sensi dei commi 8 e 9 del citato art. 42-bis, tra i quali, di nostra competenza, il Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 16 settembre 2020, recante

“Individuazione della tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni sperimentali di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili, in attuazione dell'articolo 42-bis, comma 9, del decreto-legge n. 162/2019, convertito dalla legge n. 8/2020”. I dati di Eurostat più recenti mostrano come l'Italia abbia continuato ad aumentare la sua quota di energia rinnovabile sul totale passando dal 17,8% del 2018 al 18,2% del 2019.

Nucleare

Nel corso del 2020 è stata emanata una serie di autorizzazioni per attività essenziali al *decommissioning*. La Sogin S.p.A., il 30 giugno 2020, ha presentato la revisione del Piano a Vita Intera (PVI) in ottemperanza ad una specifica disposizione di ARERA, che sostituisce quello elaborato ed inviato nel 2017. Il nuovo PVI conferma sostanzialmente le date di completamento di molte attività. Le condizioni di *brown field* dei siti nucleari saranno raggiunte tra il 2018 e il 2035 (in anticipo di un anno rispetto al precedente PVI) per i diversi impianti, mentre quelle di *green field* prevedono un ulteriore slittamento in avanti, (circa 4 anni) compatibilmente con la possibilità di effettuare il conferimento dei rifiuti al Deposito Nazionale (DN) a partire dal 2029.

Nello specifico, con la prosecuzione dell'*iter* procedimentale di autorizzazione alle operazioni di disattivazione accelerata della centrale nucleare di Latina, è stato pubblicato - sul sito web del MiSE - lo schema di provvedimento, al fine di avviare la fase di consultazione volta ad assicurare la partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti il rilascio di tali autorizzazioni. A seguito di alcune osservazioni pervenute dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, l'ISIN ha aggiornato il proprio Atto di parere. Conseguentemente, è stato emanato il Decreto di autorizzazione alla disattivazione della Centrale nucleare di Latina. Per quanto attiene il sito di Casaccia, con la trasmissione del parere tecnico dell'ISIN è stato portato a conclusione l'*iter* procedimentale avviato nel 2017. Conseguentemente, è stato emanato il provvedimento di autorizzazione alla modifica di impianto per l'installazione di una nuova Scatola a Guanti (SaG) per la cementazione di rifiuti liquidi acquosi alfa contaminati dell'Impianto Plutonio del C.R. Casaccia. Inoltre, ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. n. 230/95 e s.m.i., il Centro Comune di Ricerca di Ispra ha richiesto il rilascio della licenza di esercizio per il deposito temporaneo di materie fissili speciali e combustibile irraggiato denominato TSA (*Transit Safe Area*), quale modifica della licenza di esercizio dell'Impianto Nucleare ESSOR (INE). Il MiSE ha chiesto il parere tecnico dell'ISIN. In ragione della sopravvenuta entrata in vigore (27 agosto 2020) del d.lgs. n. 101/2020, che abroga, tra gli altri, il d.lgs. n. 230/1995, il Ministero ha chiesto al Centro Comune di Ricerca di Ispra di comunicare eventuali modifiche e integrazioni alla sopracitata istanza, ai fini della prosecuzione dell'*iter* istruttorio. A seguito della risposta del predetto Centro, è stato portato a conclusione l'*iter* procedimentale ed è stato emanato il relativo Decreto di autorizzazione.

Infine, nel campo delle attività non previste dalla programmazione ma di indubbio valore strategico, si

segnala la conclusione entro l'anno 2020 del complesso procedimento tecnico e politico relativo alla realizzazione di un Deposito nazionale per i rifiuti radioattivi. Dopo la validazione da parte di ISIN e un ulteriore supplemento di valutazione tecnica e di condivisione politica tra i due Ministeri interessati, è stato infatti firmato, di concerto con la competente Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente, il 30 dicembre 2020 il nulla-osta alla Sogin S.p.A. alla pubblicazione della CNAPI (Carta dei siti potenzialmente idonei alla localizzazione del Deposito nazionale), per l'avvio della consultazione pubblica.

Tale infrastruttura sarà destinata allo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti dalla pregressa gestione degli impianti nucleari, dalle attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e all'immagazzinamento, a titolo provvisorio di lunga durata, dei rifiuti ad alta attività e del combustibile irraggiato. La pubblicazione della CNAPI, avvenuta in data 5 gennaio 2021 da parte della Sogin S.p.A., ha dato di fatto l'avvio alla fase di consultazione dei documenti, all'esito della quale si terrà il Seminario nazionale.

Carburanti e mobilità sostenibile

Lo sviluppo della filiera del biometano è stato introdotto attraverso il Decreto interministeriale 2 marzo 2018 per la promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti, che rappresenta un provvedimento strategico teso a favorire lo sviluppo di iniziative di economia circolare e di gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti. Tale provvedimento dà attuazione all'obiettivo, in linea con quanto previsto dalla Direttiva 2009/28 sulla promozione dell'energia da fonte rinnovabile, successivamente modificata dalla Direttiva (UE) 2015/1513, c.d. direttiva "ILUC", di raggiungere un target generale del 10% al 2020 del consumo di energie rinnovabili nel settore dei trasporti. Inoltre, introduce uno specifico *sub target* nazionale per il biometano avanzato e gli altri biocarburanti avanzati, fissato a 0,9% al 2020, all'1,5% nel 2021 ed all'1,85% a partire dal 2022. Tale sotto obiettivo per i biocarburanti avanzati deve essere soddisfatto per il 75% da biometano e per il 25% dagli altri biocarburanti. Sulla base del decreto, tali quote percentuali potranno essere riviste ogni due anni, sulla base di stime aggiornate sulla disponibilità di tali prodotti. Il GSE supporta il MiSE nella gestione operativa della misura, in quanto riconosce gli incentivi ai produttori di biometano, gestisce il sistema di verifica degli obblighi di immissione in consumo operando per conto del MiSE nell'attuazione esecutiva delle varie fasi del sistema: acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, emissione dei CIC, (Certificati immissione in consumo), raccolta ed elaborazione dei dati sulle emissioni di CO₂, dei soggetti obbligati e dei fornitori dei soli GPL e metano, ecc. Inoltre, il GSE qualifica gli impianti e verifica la sussistenza dei requisiti di accesso e mantenimento degli incentivi e acquisisce dal produttore di biometano i contratti di fornitura di gas naturale e biometano e i dati delle relative fatturazioni, ai fini del rilascio del CIC e provvede al ritiro ed alla vendita sul mercato del

biometano. Infine, ribalta i costi sui soggetti obbligati, fatturando loro gli oneri di ritiro dei CIC. Il GSE provvede anche all'aggiornamento ed alla pubblicazione delle procedure operative, di un contatore, utile ai fini del monitoraggio del raggiungimento del limite massimo posto dal decreto di 1,1 miliardi di Smc/anno, delle graduatorie con l'elenco degli impianti ammessi all'incentivazione e di un bollettino informativo sugli impianti ammessi. L'attività di monitoraggio ha evidenziato che nel corso del 2020 il GSE ha rilasciato n. 22 qualifiche di impianti a progetto o in esercizio per una capacità produttiva complessiva di circa 25.000 Smc/h, per impianti nuovi o per riconversioni nelle Regioni Basilicata, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Calabria, Liguria, Veneto, Lazio, Molise e Friuli Venezia Giulia. Di seguito alcune delle principali attività svolte dal Ministero nel settore.

- *Elaborazione di una norma primaria per la semplificazione delle procedure di installazione delle colonnine di ricarica elettrica dei veicoli*

Con la finalità di favorire la mobilità sostenibile ad emissioni zero, è stata proposta una norma con l'intento di rendere più rapida e agevole l'installazione delle colonnine di ricarica dei veicoli ad alimentazione elettrica. La norma è stata inserita all'art. 57 del "Decreto semplificazioni" (decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito poi nella legge 11 settembre 2020, n. 120. Il testo dell'articolo in questione consta di n.17 commi e disciplina in maniera organica le varie problematiche concernenti l'installazione di queste infrastrutture.

- *Predisposizione ed emanazione del Decreto direttoriale di approvazione delle regole sul funzionamento del mercato dei CIC (Certificati di immissione in consumo) di biocarburanti, per favorire la concorrenza e la trasparenza degli scambi commerciali in materia.*

Nell'ambito delle attività di promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti, con Decreto direttoriale del 2 aprile 2020 sono state approvate le "Regole di funzionamento del mercato dei certificati di immissione in consumo di biocarburanti (CIC)", predisposte dal Gestore dai mercati energetici Spa (GME), che ha preventivamente sottoposto tali regole ad un'ampia consultazione pubblica. È stato quindi attivato un importante ed ulteriore strumento per le aziende che operano nell'ambito del sistema energetico nazionale, da utilizzare su base volontaria, per lo scambio in sicurezza dei certificati di immissione in consumo di biocarburanti (CIC) rilasciati in favore di soggetti che hanno immesso in consumo biocarburanti, al fine del completo assolvimento del relativo obbligo annuale di immissione in consumo dei biocarburanti. A seguito dell'emanazione del Decreto, il mercato dei CIC presso il GME è diventato operativo da metà maggio 2020.

Consumi Finali Lordi di energia da fonti rinnovabili in Italia

Mtep	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Variaz. % 2019/2018
SETTORE ELETTRICO	8,03	8,88	9,25	9,43	9,50	9,73	9,68	9,93	2,5%
Idraulica (normalizzata)	3,80	3,87	3,94	3,95	3,97	3,96	4,02	4,05	0,5%
Eolica (normalizzata)	1,07	1,21	1,28	1,32	1,42	1,48	1,54	1,65	6,8%
Solare	1,62	1,86	1,92	1,97	1,90	2,10	1,95	2,04	4,6%
Geotermica	0,48	0,49	0,51	0,53	0,54	0,53	0,52	0,52	-0,5%
Bioenergie*	1,06	1,46	1,61	1,67	1,67	1,66	1,64	1,68	1,9%
SETTORE TERMICO	10,23	10,60	9,93	10,69	10,54	11,21	10,67	10,63	-0,4%
Geotermica	0,13	0,13	0,13	0,13	0,14	0,15	0,15	0,15	1,7%
Solare termica	0,16	0,17	0,18	0,19	0,20	0,21	0,22	0,23	4,4%
Bioenergie*	7,52	7,78	7,04	7,78	7,59	8,20	7,71	7,76	0,6%
Energia rinnovabile da pompe di calore**	2,42	2,52	2,58	2,58	2,61	2,65	2,60	2,50	-3,8%
SETTORE TRASPORTI (biocarburanti sostenibili)	1,37	1,25	1,06	1,16	1,04	1,06	1,25	1,32	5,4%
TOTALE	19,62	20,74	20,25	21,29	21,08	22,00	21,61	21,88	1,3%

Fonte: elaborazioni GSE su dati GSE e Terna

(*) Biomasse solide, frazione biodegradabile dei rifiuti, biogas, bioliquidi sostenibili. Nel corso del 2017 e del 2018 è stato prodotto ed immesso in rete biometano senza una specifica destinazione d'uso, e le regole contabili Eurostat prevedono che in questi casi i consumi di biometano siano attribuiti ai diversi settori proporzionalmente ai consumi di gas naturale. A partire dal 2019, con il dispiegarsi degli effetti del DM 2 marzo 2018, il biometano immesso in rete è sostenibile ed è destinato (e dunque contabilizzato) interamente nel settore Trasporti.

(**) Questa voce considera la sola energia rinnovabile fornita da pompe di calore con un SPF (Seasonal Performance Factor) superiore alle soglie definite dalla Commission decision 2013/114/UE.

Fonte:

https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf

- *Elaborazione di soluzioni per assicurare il mantenimento del servizio di distribuzione carburanti in autostrada durante il periodo di emergenza causato dalla diffusione del virus COVID - 19.*

Per il periodo iniziale di emergenza COVID e di *lockdown* sull'intero territorio nazionale, con forti limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno del territorio nazionale di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020 e successive modifiche ed integrazioni, si è reso necessario salvaguardare la funzionalità del servizio dei gestori della distribuzione carburanti, nelle aree di servizio autostradale, che hanno dovuto continuare ad essere aperti, con diverse modalità di effettuazione del servizio stesso (turnazione, Cassa Integrazione parziale nel tempo e nei dipendenti coinvolti) pur con drastico calo dell'erogato e quindi degli introiti delle aziende, che nel periodo ha raggiunto l'80%. La misura di sostegno è stata introdotta dal Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (così detto Decreto Rilancio), art. 40, poi convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2020, n. 77. È stata utilizzata come strumento di aiuto per le imprese della distribuzione carburanti autostradali una agevolazione consistente in una contribuzione figurativa per i contributi versati dalle aziende di gestione per i lavoratori regolarmente

iscritti all'assicurazione generale obbligatoria ed alle ore di servizio da essi effettivamente prestate non coperte da cassa integrazione. La misura interessa circa n. 250 degli oltre n. 450 impianti esistenti nel complesso sulla rete autostradale, in quanto rimangono espressamente escluse dall'aiuto le gestioni dirette degli impianti in autostrada da parte delle società petrolifere integrate e le gestioni unitarie di attività petrolifere e ristorazione. È prevista la copertura dei contributi previdenziali ed assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, a carico dei datori di lavoro, dovuti sulle retribuzioni da lavoro dipendente corrisposte nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020. La norma prevede inoltre che con provvedimento del Ministero dello sviluppo economico siano individuate le modalità ed il termine di presentazione delle domande, nonché le procedure per la concessione del contributo, che è erogato dal Ministero stesso su domanda dell'impresa di gestione, nei limiti di spesa di 4 milioni di euro, mediante un riparto proporzionale tra le domande ammissibili. Il predetto DM è stato adottato entro la fine del 2020.

- *Predisposizione di una norma, di rango secondario, per accelerare la decarbonizzazione nel settore dei trasporti, ampliando l'obbligo percentuale di miscelazione dei biocarburanti normali e avanzati con particolare riferimento al biometano.*

In data 30 dicembre 2020 è stato emanato il Decreto del Ministero dello sviluppo economico di "Aggiornamento del decreto 10 ottobre 2014, relativamente all'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti compresi quelli avanzati". Con tale provvedimento si è proceduto ad innalzare dal 9% del 2020 al 10% del 2021 la quota d'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, con aumento anche per le relative quote di biometano e biocarburanti avanzati. Il provvedimento di modifica il Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 ottobre 2014 si è reso necessario in quanto il monitoraggio dei *target* delle rinnovabili del 2018, che rappresenta l'ultimo anno disponibile, indica un valore di 7,66%, in ritardo nella implementazione delle FER nei trasporti atteso al 10% al 2020. Conseguentemente il settore dei trasporti ha dovuto accelerare nel suo processo di transizione verso la decarbonizzazione, al fine anche di riallineare il trend di crescita delle rinnovabili nei trasporti in linea con le previsioni del PNIEC e in coerenza con i nuovi investimenti in essere nella filiera dei biocarburanti e degli *e-fuels* sul territorio nazionale. Infatti, anche tenendo conto della difficile situazione economica dovuta all'emergenza Covid - 19 ed al notevole calo dei consumi di energia, si è ritenuto da perseguire l'attuazione di un obiettivo che è prioritario nella politica per la transizione delle fonti di energia. In conclusione, si indicano i dati relativi agli impianti di carburanti alternativi presenti sul territorio nazionale al 31.12.2020: impianti a carburanti alternativi (Elettricità+CNG+LNG+H2) * – (13.381+1.393+83+3) 14.860 incremento annuo del 40,8%; colonnine di ricarica elettriche: 13.381 incremento annuo del 45,8%.

Settore Trasporti – Biocarburanti immessi in consumo nel 2019

	Biocarburanti totali			di cui biocarburanti sostenibili		
	Quantità (tonnellate)	Energia* (ktep)	Variaz. % sul 2018	Quantità (tonnellate)	Energia* (ktep)	Variaz. % sul 2018
Biodiesel**	1.409.548	1.246	2,3%	1.409.548	1.246	2,3%
Bioetanolo	16	0,01	-98,7%	-	-	-100,0%
Bio-ETBE***	35.384	30	-4,4%	35.384	30	-4,0%
Biometano****	35.163	41	---	35.163	41	---
Totale	1.480.112	1.317,0	5,4%	1.480.096	1.317,0	5,4%

Fonte: GSE

(*) Si considerano i seguenti poteri calorifici: Biodiesel: 37 MJ/kg, Bioetanolo: 27 MJ/kg, bio-ETBE: 36 MJ/kg.

(**) Questa voce comprende anche l'olio vegetale idrotrattato e il Diesel Fischer-Tropsch.

(***) Si considera rinnovabile il 37% del carburante, conformemente a quanto dettato dall'Allegato III della Direttiva 2009/28/CE.

(****) Nel corso del 2017 e del 2018 è stato prodotto ed immesso in rete biometano non sostenibile senza una specifica destinazione d'uso, e le regole contabili Eurostat prevedono che in questi casi i consumi di biometano siano attribuiti ai diversi settori proporzionalmente ai consumi di gas naturale. A partire dal 2019, con il dispiegarsi degli effetti del DM 2 marzo 2018, il biometano immesso in rete è sostenibile ed è destinato (e dunque contabilizzato) interamente nel settore Trasporti.

Fonte:

https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf

Rilascio e gestione titoli minerari, espropri e royalties

Con riferimento alle procedure finalizzate alla razionalizzazione delle aree coperte da concessioni di coltivazione, l'attività è consistita nella produzione di atti endoprocedimentali e provvedimenti mirati alla ridefinizione delle aree coperte da concessione di coltivazione, sia in terraferma sia a mare al tempo conferite. L'attività è stata svolta in linea con il principio di razionalizzazione delle aree in cui insistono le concessioni conformemente a quanto previsto dall'art. 9, comma 3, della legge n.9/91 il quale, appunto, prevede che "l'area della concessione deve essere tale da consentire il razionale sviluppo del giacimento". Conseguentemente è stata garantita la prosecuzione delle attività nelle concessioni esistenti limitando l'area impegnata a quella su cui si estende il giacimento, con conseguente liberazione di porzioni di area non più di interesse e sulle quali non erano riscontrabili eventuali future attività. La razionalizzazione delle aree coperte si è posta in linea non solo con le vigenti disposizioni in materia di ricerca e coltivazione di idrocarburi ma anche con gli obiettivi di Governo come statuiti dalla legge n. 12/2019 che nel dettaglio prevede l'approvazione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PITESAI) sulle quali programmare le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale. L'attività si è quindi posta in linea con gli obiettivi previsti da Piano ovvero quello di valorizzare la sostenibilità ambientale e socio-economica delle diverse aree, ridurre gli impatti territoriali derivanti dalle attività *upstream* e accompagnare il processo di decarbonizzazione.

Con riferimento alle *royalties*, è stato completato il monitoraggio dei versamenti delle aliquote delle produzioni effettuati dalle società di settore in relazione alle produzioni registrate nel 2019 con elaborazione dei dati in dettaglio e pubblicazione sul sito istituzionale. È stata elaborata la ripartizione tra le Regioni delle risorse loro spettanti confluite nel Fondo Sviluppo Economico istituito dall'articolo 45 della Legge 99/2009, ed è stato siglato il decreto di ripartizioni in data 23 dicembre 2020 dai Ministri

dello Sviluppo Economico e dell'Economia e delle Finanze. Sono state raggiunte, infine, Intese con la quasi totalità delle Regioni beneficiarie riuscendo ad impegnare entro l'anno le risorse disponibili.

Strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco immobiliare nazionale (STREPIN)

La Strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco immobiliare nazionale (STREPIN), in quanto strumento strategico e non di pianificazione, ha focalizzato la propria attenzione sulle linee di indirizzo nazionali per raggiungere l'obiettivo europeo di decarbonizzazione dell'intero settore civile al 2050. A riguardo, è stato istituito uno specifico indicatore, denominato "tasso di riqualificazione", che rappresenta la percentuale di superficie di edifici che saranno sottoposti a interventi di riqualificazione profonda, sul totale della superficie del parco immobiliare nazionale. È stata quindi definita una "tabella di marcia" che partendo dallo stato di fatto, individua i valori target al 2030, 2040, 2050, per il settore terziario e residenziale. In sostanza, rispetto all'attuale tasso di riqualificazione profonda (0,8%), si punterà ad un raddoppio dello stesso (1,6%), in linea con le stime della *Renovation Wave* dell'Unione Europea.

Si precisa, inoltre, che tale indicatore sarà accompagnato da un contestuale monitoraggio dei risparmi conseguiti dagli interventi di riqualificazione.

Programmi comunitari

Gli impegni assunti circa la programmazione comunitaria sono stati completamente evasi sia in riferimento alla Programmazione 2007-2013, sia a quella in essere del settennato 2014-2020. Nel primo quadrimestre l'attività si è incentrata sulla chiusura della Programma Operativo Interregionale Energia e Risparmio Energetico 2007-2013. La divisione competente della DGAECE, in qualità di Autorità di Gestione del Programma, ha curato tutti gli adempimenti necessari alla chiusura contabile, anche attraverso un lavoro di coordinamento con gli Organismi Intermedi coinvolti (MATTM e DGIAD) e di relazione con i Servizi della Commissione Europea. Con riferimento al PON IC 2014-2020, nell'ambito del quale la Divisione svolge le funzioni di Organismo intermedio, una delle azioni intraprese nel corso dell'anno è stata la riprogrammazione delle azioni nell'ambito delle linee di attività di competenza, a fronte del mutato scenario macro e micro-economico di riferimento (con particolare riguardo alla propensione agli investimenti delle imprese) conseguente alla crisi pandemica. In relazione all'emergenza e nel contesto dell'iniziativa della Commissione "*Coronavirus Response Investment Initiative*", sono stati predisposti gli atti necessari a trasferire le risorse inizialmente destinate a progetti di cofinanziamento di piccoli *storage* agli investimenti per la smartizzazione delle reti elettriche di distribuzione. Sempre in ambito PON IC, è proseguita l'attività di gestione delle 2 procedure attinenti il Bando *Smart Grid* del 20.03.2017 (i cui beneficiari sono i concessionari della rete di distribuzione) e la Manifestazione di interesse del 15.06.2017 (destinata a interventi realizzati da TERNIA in qualità di TSO – *Transmission System Operator*). Le attività si sono concentrate sulla gestione finanziaria, l'esame della rendicontazione di spesa e il monitoraggio

finanziario fisico e procedurale. Molti i rapporti con l’Autorità di Gestione e il NUVEC presso l’Agenzia per la coesione che riveste il ruolo di Autorità di Audit del PON IC. Parte del lavoro ha riguardato anche la gestione delle richieste di proroga e sospensione lavori presentate dai beneficiari, a causa dell’emergenza sanitaria. Nel mese di gennaio 2020 è stato pubblicato l’Avviso pubblico del 20.12.2019 relativo alla concessione di contributi per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell’energia (*smart grid*) nei territori delle regioni meno sviluppate. Nel corso dell’anno, nonostante i due rinvii imposti da due distinti DPCM per fronteggiare l’emergenza Covid-19, sono state completate tutte le procedure relative al ricevimento delle domande e alla valutazione amministrative delle stesse.

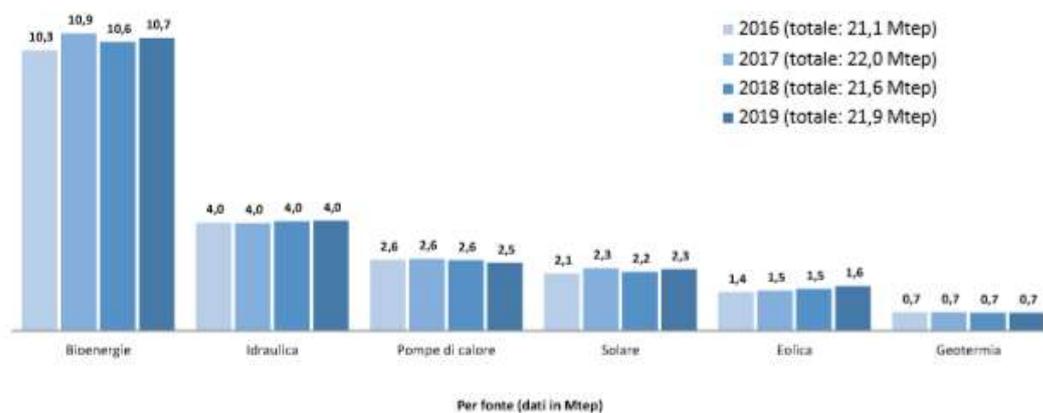
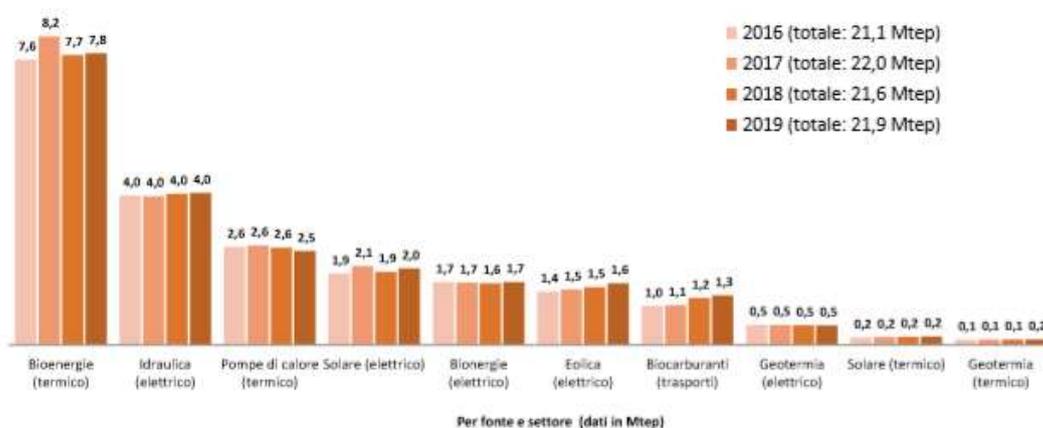
Altra linea di attività ha riguardato la gestione delle risorse appostate sul POC Energia e Sviluppo dei territori 2014-2020. Anche in questo caso è stata fatta una riprogrammazione per rispondere al meglio alle esigenze dei potenziali beneficiari con l’estensione degli interventi di efficienza energetica ai sistemi di illuminazione pubblica. Nella seconda metà del 2020 sono state ultimate le istruttorie dei 38 progetti di efficientamento presentati e dei 6 progetti per gli interventi di illuminazione pubblica. Sono stati, inoltre, definiti gli schemi di Protocollo di intesa Mise-Comuni. Al 31/12 sono stati firmati dai potenziali beneficiari e controfirmati dall’amministrazione 5 protocolli per 13 interventi di efficientamento e 1 protocollo per un progetto di illuminazione pubblica.

Piani di attuazione e misure sostenibili, mercato CO2

Sono stati raccolti i contributi sull’andamento del settore energetico nel 2019, analizzando la domanda rispetto all’anno precedente, i consumi finali di energia per gli usi civili, per i trasporti e nel settore industriale. Sono stati raccolti, inoltre, i dati sull’approvvigionamento energetico del Paese, rilevando il contributo delle differenti forme di energia, dal gas naturale, al petrolio alle fonti energetiche rinnovabili (FER), per verificare la coerenza con gli impegni assunti anche nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), trasmesso alla Commissione europea il 31 dicembre 2019. Il Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC), che accompagna il cambiamento nella politica energetica e ambientale dell’Italia verso la decarbonizzazione, si pone gli obiettivi in ambito di efficienza energetica, rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, sicurezza energetica, interconnessioni elettriche, mercato unico dell’energia e della competitività e mobilità sostenibile. Per ciascun obiettivo nazionale, inoltre, il PNIEC delinea le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento al 2030 e la transizione verso un’economia a impatto climatico zero entro il 2050. È stato analizzato nel dettaglio il bilancio energetico nazionale in raffronto all’anno precedente, con un *focus* sull’intensità energetica in Italia, sono stati raccolti i dati delle FER con distinzione per il settore elettrico, settore termico, settore dei trasporti, ed è stata effettuata una proiezione, sulla base della traiettoria della quota FER, sui consumi finali complessivi rilevati, per evidenziare quale sarà il contributo delle rinnovabili al 2030. Sono stati poi elaborati i risparmi energetici conseguiti, anche qui effettuando una proiezione dei dati al 2030, e le

principali misure di efficienza energetica attuate. Da ultimo è stato riportato uno stato di avanzamento dei procedimenti autorizzativi per le infrastrutture energetiche in relazione al *phase out* dal carbone, con i principali interventi di sviluppo completati nel triennio 2017-2019, e quelli che si prevede entreranno in esercizio nel periodo 2020-2022.

Contributo delle diverse fonti ai Consumi Finali Lordi di energia da FER



Fonte:

https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf

Sicurezza approvvigionamenti

Al fine di monitorare la sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico, Terna invia al Mise delle apposite valutazioni per i due periodi dell'anno maggiormente critici, l'estate e l'inverno, caratterizzati da una elevata domanda e che necessitano, pertanto, di essere gestiti sul fronte della sicurezza. In particolare, nel caso in cui dalle suddette valutazioni emergano situazioni potenzialmente critiche, in coerenza con il d.lgs.